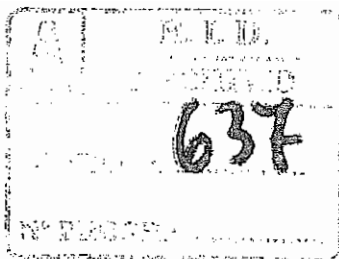


LIGURIA

DIGHE DI FIGOI E GALANO

PAGINA BIANCA



Genova, 17 7 NOV. 2005

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Servizi Integrati Infrastrutture Trasporti Lombardia e Liguria
Settore Infrastrutture
Sede Coordinata di Genova

Prot. n° 10356

Allegati: /

28/11/05
Dono Angeli
Trasmissione di
interessi
di A. S.

VISTO:		PROL:	
DATA:			
Ufficio di destinazione	VISTO Delegato		
U.C.C.E. <input type="checkbox"/>			
U.C.R.L. <input checked="" type="checkbox"/>			
U.R.E.L. <input type="checkbox"/>			
U.S.A.T. <input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>			

Al comitato di Alta Sorveglianza (art.3 D.L. n° 79)
Presso R.I.D.
Via Curtatone, 3 00185 - ROMA

Al Registro Italiano Dighe
Via Curtatone, 3 00185 - ROMA

Alla Presidenza del Consiglio Dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile –
VIA VITORCHIANO,4 Roma (RM) 00189

Oggetto: Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe (Ordinanza n° 3437) e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2005. Messa in sicurezza delle dighe di Galano e Figoi (Comune di Genova) – cronoprogramma attività

Con riferimento all'oggetto e in ottemperanza ai contenuti dell'art 2 c.1 dell'ordinanza del 1° giugno 2005, si comunica con la presente il cronoprogramma di massima delle attività da porre in essere dal Commissario Delegato.

Attività già poste in essere:

- 1) formazione gruppo di lavoro SIIT
- 2) acquisizione varia documentazione esistente sulle dighe
- 3) Visita delle opere, verifica e documentazione dello stato dei luoghi e delle opere
- 4) Valutazione di massima sullo stato di pericolosità e degli interventi necessari e possibili

Attività da effettuare:

- 1) affidamento eventuali opere di urgenza necessarie a tutela immediata della pubblica incolumità
- 2) affidamento incarico consulenza esterno per la dettagliata valutazione delle opere, loro consistenza, situazione strutturale, utilizzabilità quale risorsa idrica o opera idraulica di

mitigazione piene, valutazione tecnica ed economica delle possibili e fattibili conseguenti opzioni di intervento

- 3) affidamento incarico esterno progettazione interventi
- 4) acquisizione eventuali necessari pareri tecnici, urbanistici, ambientali sul progetto
- 5) affidamento in appalto delle opere sulle dighe

Si fa presente che ad oggi non è definito e disponibile il finanziamento per la esecuzione delle attività esterne e degli interventi che necessitano di risorse economiche e pertanto lo scrivente Commissario è impossibilitato ad effettuare ulteriori attività ed interventi oltre a quelli già messi in atto, né tantomeno è possibile definire il dettagliato cronoprogramma relativo a tali ulteriori interventi.



IL COMMISSARIO DELEGATO
IL DIRETTORE
(Dott. Ing. WALTER LUPI)

TOSCANA

***DIGHE DI FOSSO BELLARIA,
MONTESTIGLIANO
MURAGLIONE***

PAGINA BIANCA

a. u. c. 745 D. G.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti

Settore Infrastrutture Toscana - Umbria

FIRENZE

Firenze li 31/01/06

Ufficio del Commissario Delegato

Prot. n° 466

Trasmissione
al Comitato
e al Comune
7 FEB. 2006



AI COMITATO DI ALTA SORVEGLIANZA
Presso il Registro Italiano Dighe
Via Curtatone
00185 ROMA

AI REGISTRO ITALIANO DIGHE
Via Curtatone
00185 ROMA

Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano
00100 ROMA
(RIF.TO DPC/OPE/000 1637 DEL 11/01/06)

OGGETTO: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005
Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe
della Regione Toscana - Cronoprogramma delle attività - Adempimenti di cui
all'art.2 punto 2. - Stato di avanzamento del programma al 31/12/05 -

In adempimento a quanto disposto dall'art. 2 dell'Ordinanza indicata in oggetto, lo scrivente Commissario aveva provveduto a redigere un cronoprogramma delle attività da porre in essere, articolato in relazione alle diverse fasi che compongono il procedimento di cui ad ogni buon fine si trasmette copia.

Il Gruppo di lavoro individuato con il D.D. n.5120 del 01/07/05, ha svolto parte delle attività afferenti alle sottofasi a) e c) della macrofase A) riguardante l'attività preliminare.

La mancanza di disponibilità finanziarie non ha reso possibile l'istituzione della contabilità speciale e nemmeno di avanzare concretamente sia nelle restanti sottofasi dell'attività preliminare che nella successiva fase della progettazione, operatività che avrebbero comportato spesa.

Il cronoprogramma rimane comunque valido nella sua durata globale di 18 mesi, facendo decorrere i medesimi dal momento in cui verranno messe a disposizione le risorse finanziarie.

Considerato quanto disposto dall'art. 5 dell'Ordinanza si chiede la disponibilità di una prima aliquota di risorse finanziarie, al fine di non incorrere in anticipazioni non coperte dalle relative dotazioni prima dell'apertura della contabilità speciale di tesoreria.

Per lo stato dei manufatti si dovrà far riferimento alle risultanze delle visite sopralluogo degli Uffici del Registro Italiano Dighe.

Allegati:

- 1) Cronoprogramma con Relazione di accompagnamento;

Il Commissario Delegato
(Dr. Ing. Ernesto Reali)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SERVIZIO INTEGRATO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI TOSCANA - UMBRIA SETTORE INFRASTRUTTURE FIRENZE

Via del Servi, 15 - 50122 Firenze - Tel 055/20661 Fax 055/2066200

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005
Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe della
Regione Toscana.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 1 DELL'ORDINANZA PCM N. 3438/2005 E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO.

1. COMPITI E POTERI DEL COMMISSARIO DELEGATO

Sono indicati principalmente nell'art. 1 dell'Ordinanza ma anche nell'art. 2 ed in parte nel successivo art. 3 del provvedimento governativo.

L'art. 4 prevede l'utilizzo dell'istituto della somma urgenza e le deroghe alla normativa vigente.

L'art. 5 regola le modalità di utilizzo dei finanziamenti previa apertura di una contabilità speciale.

L'art. 6, infine, prevede l'estensione della polizza assicurativa già in atto per il personale dirigenziale

2. CONTESTO DEGLI INTERVENTI

I poteri del Commissario Delegato sono ampi e, una volta individuato il tipo di intervento da porre in essere, l'Ordinanza ne favorisce l'esecuzione con celerità anche tramite l'istituto della somma urgenza, naturalmente dopo la messa a disposizione dei necessari finanziamenti.

Tuttavia, in capo al predetto Commissario Delegato sono posti anche gli oneri delle scelte circa il recupero o meno degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza.

La dismissione od il recupero dello sbarramento presuppone l'esistenza di un richiedente la concessione e/o di un ipotetico concessionario.

La dismissione od il recupero dello sbarramento non possono prescindere dalla sicurezza del sito con o senza lo sbarramento. Il problema non ha contorni tanto ristretti in quanto è necessario approfondire con cura quadro conoscitivo sul bacino imbrifero che interessa lo sbarramento sia dal punto di vista idrologico e idraulico che ambientale. Di grande importanza sono poi i dati geologici e geotecnici del sito stesso.

Non è, infine, da sottovalutare il contesto operativo nel quale viene a collocarsi l'attività commissariale, contesto che ha fatto nascere l'esigenza di operare in regime speciale perché evidentemente l'attività in regime normale non aveva permesso di risolvere i problemi connessi con la corretta gestione degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza, fino a fare nascere situazioni di vera e propria emergenza riconosciuta dal DPCM del 18.11.2004.

Alla luce di quanto sopra, seppure con la massima celerità possibile, sono indispensabili contatti preventivi, oltre che con il Registro Italiano Dighe, anche con l'Autorità Idraulica che gestisce il corso d'acqua, con l'Amministrazione Comunale e con gli Organi di Polizia.

Dal R.I.D. devono essere acquisiti i documenti che interessano lo sbarramento, mentre dalla Provincia si potrà sapere se lo sbarramento stesso è, o può essere, inserito nell'ambito di una

sione d'acqua ai sensi del T.U. 1775/1933 ed, inoltre, quali influenze esercita, o potrebbe esercitare, l'opera sul buon regime del corso d'acqua che la ospita.

Volendo operare in modo concreto ed efficace le decisioni commissariali di cui ai commi 1, 2 e dell'art. 1 dell'Ordinanza non possono essere assunte senza avere acquisito gli indispensabili studi a livello di bacino che, se mancanti, debbono essere intrapresi.

Circa gli adempimenti di cui al comma 5 dello stesso art. 1, essi debbono essere globali e rigorosi nel senso che debbono fornire strumenti operativi efficienti ed efficaci anche di fronte ad imprevedibili situazioni di indisponibilità e/o di resistenza dei proprietari degli immobili su cui insistono le vie d'accesso allo sbarramento e lo sbarramento stesso.

Per quanto sopra, le attività previste dall'Ordinanza, a cominciare dalla redazione dello stato di consistenza, dovranno essere precedute da adeguati provvedimenti commissariali che non lascino dubbi circa la legittimità dell'azione tecnica e/o amministrativa da mettere in atto.

Di non secondaria importanza appare la salvaguardia della sicurezza del personale che opera a qualsiasi titolo nell'ambito del procedimento non escludendo nemmeno quella del personale e dei mezzi di cantiere al di là di quelle che sono le normali protezioni delle leggi 626/94 e 494/96.

Potrebbero in tal senso sorgere esigenze particolari di assicurazioni del personale e/o di vigilanza del cantiere in modo continuativo con mezzi e personale specifici e muniti delle necessarie dotazioni di tutela.

Circa il procedimento, nel corso dell'ordinanza non si ravvisano deroghe alla legge 241/90 e, pertanto, è necessario comunicare genericamente l'inizio del procedimento di messa in sicurezza della diga ai soggetti interessati al procedimento medesimo.

3. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

3.1 — FASI

- a) Acquisizione dati dal R.I.D., dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dagli Organi di Polizia;
- b) **Realizzazione ortofotogramma digitale della zona dello sbarramento;**
- c) Comunicazione di inizio del procedimento ai soggetti che si ritiene possano avervi interesse, ed in particolare con il richiedente la concessione e/o concessionario;
- d) Acquisizione cartografia catastale nonché degli strumenti territoriali vigenti ed interessanti il sito, compreso quella di bacino di cui alle leggi 183/89 e seguenti;
- e) Redazione piani particellari di accesso ai siti e dei siti degli sbarramenti stessi;
- f) Redazione degli stati di consistenza previa attivazione dei provvedimenti commissariali propedeutici agli stessi;
- g) Attivazione dei rilievi di dettaglio dei siti sedi degli sbarramenti;
- h) Attivazione studi e verifiche di carattere idrologico ed idraulico con riguardo alla valenza ambientale;
- i) Attivazione studi ed indagini di carattere geologico e geotecnico sullo sbarramento e sui siti ipoteticamente interessati dall'intervento di messa in sicurezza anche con riguardo al recupero o alla dismissione dell'opera;
- j) Redazione e approvazione progetto preliminare dell'intervento;
- k) Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento con dichiarazione di pubblica utilità e fissazione termini di legge;
- l) Individuazione dell'esecutore dell'intervento;
- m) Redazione stato di consistenza ed immissione in possesso;
- n) Esecuzione dei lavori previsti in progetto;
- o) Collaudo delle opere;
- p) Predisposizione monitoraggio dei siti e/o delle opere eseguite dove necessario;

- q) Consegna delle opere eseguite all'eventuale richiedente la concessione e/o concessionario se esistente;
r) Eventuale dismissione delle opere e acquisizione dei siti interessati dal progetto al Demanio previo provvedimento commissariale di espropriazione definitiva e volturazione dei beni o di liquidazione delle indennità di occupazione temporanea di cantiere;
s) Consegna delle opere dimesse all'Autorità idraulica.

3.2 - DURATA DELLE FASI E LORO RAGGRUPPAMENTO

A) Attività preliminare

FASI	DURATA (in mesi)
a)	0,25
b)	0,50
c)	0,25
d)	0,25
e)	0,50
f)	0,25
g)	0,50
h)	1,50
i)	<u>2,00</u>
Totale durata dell'attività	6,00

B) Attività progettazione

FASI	DURATA (in mesi)
j)	1,00
k)	<u>2,00</u>
Totale durata dell'attività	3,00

C) Attività esecuzione dei lavori

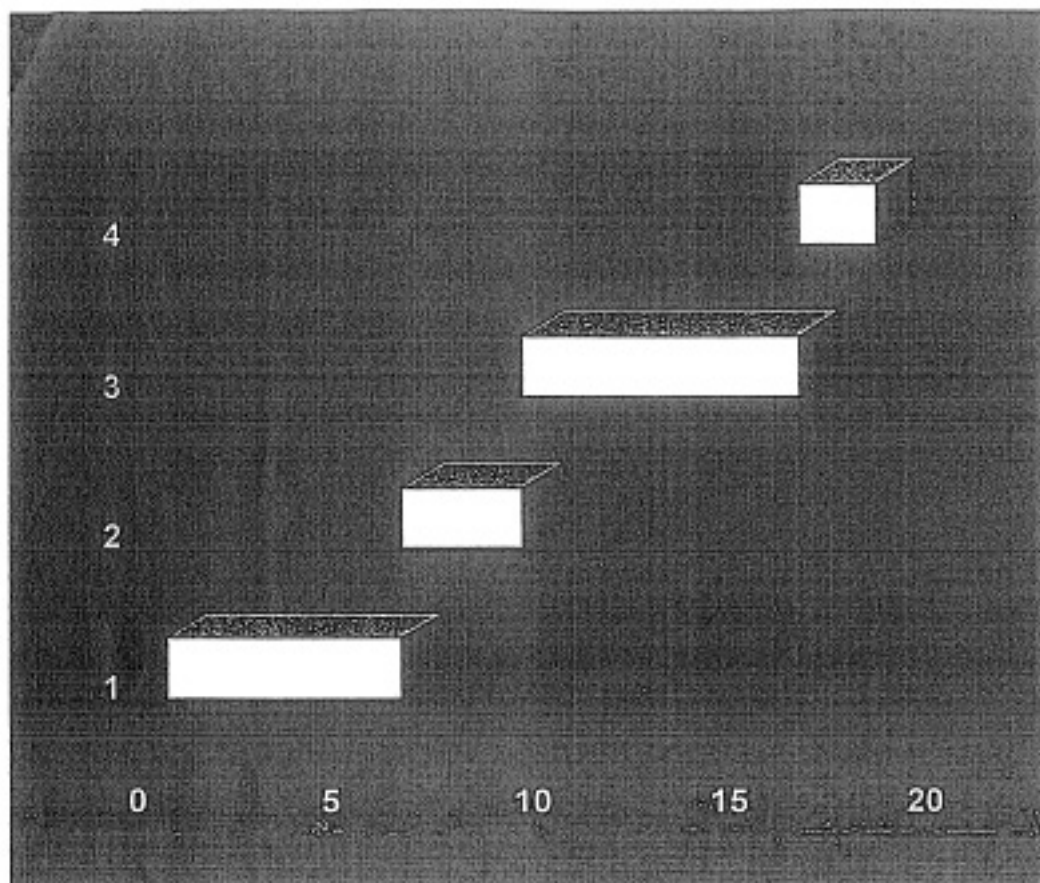
FASI	DURATA (in mesi)
l)	1,00
m)	0,50
n)	5,00
o)	<u>0,50</u>
Totale durata dell'attività	7,00

D) Attività finali

FASI	DURATA (in mesi)
p)	0,25
q)	0,25
r)	1,25 (procedure espropriative e/o di occup. temporanea)
s)	<u>0,25</u>
Totale durata dell'attività	2,00
Totale generale	18,00 mesi

- Progettazione entro fine 2005;
- Esecuzione interventi entro settembre 2006;
- Conclusione del procedimento entro fine 2006.

3.3 - SVILUPPO CRONOPROGRAMMA



3.4 - ESIGENZE FINANZIARIE

I flussi di competenza e di cassa potranno essere individuati nella fase j) quando si sarà potuto dimensionare l'intervento dal lato economico.

Tuttavia comportano spese anche le fasi b), c), g), h) ed i) propedeutiche alla redazione del progetto preliminare; le predette necessità saranno quantificate non appena in possesso degli elementi di base.

Firenze, 13 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott. ing. Renzo Rovere)

IL COMMISSARIO DELEGATO
(dott. ing. Ernesto Reali)

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti**Settore Infrastrutture Toscana - Umbria**FIRENZE**Ufficio del Commissario Delegato**Prot.n° 5562**Firenze li**14 LUG. 2005*

29/06/05
inviato

24/05
6506

VISTO:		PROT. <i>6506</i>
DATA:		
Ufficio di destinazione	VISTO Dirigente	Funzione incaricata NOMINATIVO
U.C.C.E. <input type="checkbox"/>		
U.C.R.L. <input checked="" type="checkbox"/>	<i>Ing. ...</i>	<i>Pratica Confirma</i>
U.R.E.L. <input type="checkbox"/>		
U.S.A.T. <input type="checkbox"/>		

Chiedo che il fascicolo sia firmato

Al COMMITATO DI ALTA SORVEGLIANZA

Presso il Registro Italiano Dighe

Via Curtatone

00185

ROMA

Al REGISTRO ITALIANO DIGHE

Via Curtatone

00185

ROMAAlla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano

00100

ROMA

OGGETTO: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005
Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe
della Regione Toscana. Adempimenti di cui all'art. 2 -
Cronoprogramma delle attività.

In adempimento a quanto disposto dall'art. 2 dell'Ordinanza indicata in oggetto, si è provveduto a redigere un cronoprogramma delle attività da porre in essere, articolato in relazione alle diverse fasi che compongono il procedimento.

Il cronoprogramma è contenuto entro una breve relazione esplicativa di accompagnamento.

Lo scrivente, con decreto n. 5120, in data 01/07/05, aveva provveduto ad individuare il Responsabile del Procedimento e le unità di personale tecnico facenti parte del gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro è in condizione di iniziare da subito il procedimento contemplato nell'Ordinanza, attivando le singole fasi dell'attività preliminare; tali fasi determinano, comunque, oneri indispensabili per l'avvio delle attività svolte dal personale tecnico individuato e per gli eventuali incarichi esterni che si rendessero necessari per rilievi, studi e indagini.

Considerato quanto disposto dall'art. 5 dell'Ordinanza si chiede di conoscere la disponibilità delle risorse finanziarie, al fine di non incorrere in anticipazioni non coperte dalle relative dotazioni prima dell'apertura della contabilità speciale di tesoreria.

Allegati:

- 1) Cronoprogramma con Relazione di accompagnamento;
- 2) Decreto di nomina gruppo di lavoro.

Il Commissario Delegato
(Dr. Ing. Ernesto Reali)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SERVIZIO INTEGRATO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI TOSCANA - UMBRIA

SETTORE INFRASTRUTTURE FIRENZE

Via dei Servi, 15 - 50122 Firenze - Tel 055/28061 Fax 055/2806260

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005
Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe della
Regione Toscana.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 1 DELL'ORDINANZA PCM N. 3438/2005 E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO.

1. COMPITI E POTERI DEL COMMISSARIO DELEGATO

Sono indicati principalmente nell'art. 1 dell'Ordinanza ma anche nell'art. 2 ed in parte nel successivo art. 3 del provvedimento governativo.

L'art. 4 prevede l'utilizzo dell'istituto della somma urgenza e le deroghe alla normativa vigente.

L'art. 5 regola le modalità di utilizzo dei finanziamenti previa apertura di una contabilità speciale.

L'art. 6, infine, prevede l'estensione della polizza assicurativa già in atto per il personale dirigenziale.

2. CONTESTO DEGLI INTERVENTI

I poteri del Commissario Delegato sono ampi e, una volta individuato il tipo di intervento da porre in essere, l'Ordinanza ne favorisce l'esecuzione con celerità anche tramite l'istituto della somma urgenza, naturalmente dopo la messa a disposizione dei necessari finanziamenti.

Tuttavia, in capo al predetto Commissario Delegato sono posti anche gli oneri delle scelte circa il recupero o meno degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza.

La dismissione od il recupero dello sbarramento presuppone l'esistenza di un richiedente la concessione e/o di un ipotetico concessionario.

La dismissione od il recupero dello sbarramento non possono prescindere dalla sicurezza del sito con o senza lo sbarramento. Il problema non ha contorni tanto ristretti in quanto è necessario approfondire con cura quadro conoscitivo sul bacino imbrifero che interessa lo sbarramento sia dal punto di vista idrologico e idraulico che ambientale. Di grande importanza sono poi i dati geologici e geotecnici del sito stesso.

Non è, infine, da sottovalutare il contesto operativo nel quale viene a collocarsi l'attività commissariale, contesto che ha fatto nascere l'esigenza di operare in regime speciale perché evidentemente l'attività in regime normale non aveva permesso di risolvere i problemi connessi con la corretta gestione degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza, fino a fare nascere situazioni di vera e propria emergenza riconosciuta dal DPCM del 18.11.2004.

Alla luce di quanto sopra, seppure con la massima celerità possibile, sono indispensabili contatti preventivi, oltre che con il Registro Italiano Dighe, anche con l'Autorità Idraulica che gestisce il corso d'acqua, con l'Amministrazione Comunale e con gli Organi di Polizia.

Dal R.I.D. devono essere acquisiti i documenti che interessano lo sbarramento, mentre dalla Provincia si potrà sapere se lo sbarramento stesso è, o può essere, inserito nell'ambito di una

qua ai sensi del T.U. 1775/1933 ed, inoltre, quali influenze esercita, o potrebbe
per il buon regime del corso d'acqua che la ospita.

Per operare in modo concreto ed efficace le decisioni commissariali di cui ai commi 1, 2 e
art. 1 dell'Ordinanza non possono essere assunte senza avere acquisito gli indispensabili studi
dello di bacino che, se mancanti, debbono essere intrapresi.

Circa gli adempimenti di cui al comma 5 dello stesso art. 1, essi debbono essere globali e
rigorosi nel senso che debbono fornire strumenti operativi efficienti ed efficaci anche di fronte ad
imprevedibili situazioni di indisponibilità e/o di resistenza dei proprietari degli immobili su cui
insistono le vie d'accesso allo sbarramento e lo sbarramento stesso.

Per quanto sopra, le attività previste dall'Ordinanza, a cominciare dalla redazione dello stato di
consistenza, dovranno essere precedute da adeguati provvedimenti commissariali che non lascino
dubbi circa la legittimità dell'azione tecnica e/o amministrativa da mettere in atto.

Di non secondaria importanza appare la salvaguardia della sicurezza del personale che opera a
qualsiasi titolo nell'ambito del procedimento non escludendo nemmeno quella del personale e dei
mezzi di cantiere al di là di quelle che sono le normali protezioni delle leggi 626/94 e 494/96.

Potrebbero in tal senso sorgere esigenze particolari di assicurazioni del personale e/o di
vigilanza del cantiere in modo continuativo con mezzi e personale specifici e muniti delle
necessarie dotazioni di tutela.

Circa il procedimento, nel corso dell'ordinanza non si ravvisano deroghe alla legge 241/90 e,
pertanto, è necessario comunicare genericamente l'inizio del procedimento di messa in sicurezza
della diga ai soggetti interessati al procedimento medesimo.

3. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

3.1 — FASI

- a) Acquisizione dati dal R.I.D., dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dagli
Organi di Polizia;
- b) Realizzazione ortofotopiano digitale scala 1:2000 del bacino imbrifero e della
zona dello sbarramento;
- c) Comunicazione di inizio del procedimento ai soggetti che si presume possano
avervi interesse, ed in particolare con il richiedente la concessione e/o
concessionario;
- d) Acquisizione cartografia catastale nonché degli strumenti territoriali vigenti ed
interessanti il sito, compreso quella di bacino di cui alle leggi 183/89 e seguenti;
- e) Redazione piani particellari di accesso ai siti e dei siti degli sbarramenti stessi;
- f) Redazione degli stati di consistenza previa attivazione dei provvedimenti
commissariali propedeutici agli stessi;
- g) Attivazione dei rilievi di dettaglio dei siti sedi degli sbarramenti;
- h) Attivazione studi e verifiche di carattere idrologico ed idraulico con riguardo alla
valenza ambientale;
- i) Attivazione studi ed indagini di carattere geologico e geotecnico sullo
sbarramento e sui siti ipoteticamente interessati dall'intervento di messa in
sicurezza anche con riguardo al recupero o alla dismissione dell'opera;
- j) Redazione e approvazione progetto preliminare dell'intervento;
- k) Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento con
dichiarazione di pubblica utilità e fissazione termini di legge;
- l) Individuazione dell'esecutore dell'intervento;
- m) Redazione stato di consistenza ed immissione in possesso;
- n) Esecuzione dei lavori previsti in progetto;
- o) Collaudo delle opere;
- p) Predisposizione monitoraggio dei siti e/o delle opere eseguite dove necessario;

